

FENICE HOLDING S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

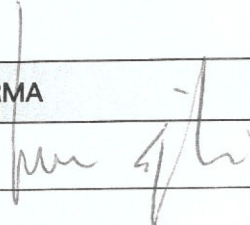
in data 24/07/2013

SCHEDA CONTROLLO DOCUMENTO

IDENTIFICAZIONE

TITOLO DEL DOCUMENTO	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
----------------------	--

REVISIONI

VERSIONE	DATA EMISSIONE	COMMENTO	FIRMA
1.0	24/07/2013	Prima emissione	

INDICE

DEFINIZIONI	6
STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	7
Parte Generale	8
1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 dell'8 giugno 2001	9
1.1 IL SUPERAMENTO DEL PRINCIPIO <i>SOCIETAS DELINQUERE NON POTEST</i> E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI.....	9
1.2 LE FATTISPECIE DI REATO INDIVIDUATE DAL DECRETO E DALLE SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.....	10
1.3 GLI AUTORI DEL REATO PRESUPPOSTO	11
1.4 L'INTERESSE O IL VANTAGGIO PER LA SOCIETÀ.....	11
1.5 LE SANZIONI PREVISTE DAL D.Lgs. 231/2001	12
LE SANZIONI PECUNIARIE	13
LE SANZIONI INTERDITTIVE	13
LA CONFISCA.....	14
LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA	14
1.6 L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO	14
1.7 LE VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE	15
2. FENICE HOLDING S.P.A.....	16
2.1 IL MODELLO DI GOVERNANCE DI FENICE HOLDING S.P.A.	16
2.2 IL SISTEMA AUTORIZZATIVO DI FENICE HOLDING S.P.A.	18
2.2.1 I PRINCIPI GENERALI A FONDAMENTO DEL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE.....	18
2.2.2 LA STRUTTURA DEL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE IN FENICE HOLDING S.P.A.	18
3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI FENICE HOLDING S.P.A.	19
3.1 OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MODELLO	19
3.2 DESTINATARI	21
3.3 PRINCIPI ISPIRATORI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO.....	21
3.4 LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA REDAZIONE DEL MODELLO	22
3.5 L'ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE	22
3.6 LE INTERVISTE.....	23
3.7 LE RISULTANZE DELL'ANALISI	23
3.8 REATI RILEVANTI PER LA SOCIETÀ	24
3.9 I PRINCIPI DI CONTROLLO NELLA REDAZIONE DEI PROTOCOLLI	25
4. IL CODICE ETICO	26
4.1 ELABORAZIONE ED APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO	26
4.2 FINALITÀ E STRUTTURA DEL CODICE ETICO. I DESTINATARI DEL CODICE ETICO	26
4.3 ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL CODICE ETICO E OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	27
5. IL SISTEMA DISCIPLINARE DI FENICE HOLDING S.P.A.	28
5.1 L'ELABORAZIONE E L'ADOZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE.....	28
5.2 LA STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE	29
6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI FENICE HOLDING SRL.....	29
6.1 LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO E I SUOI REQUISITI	30
6.2 I COMPITI E I POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	31

6.3 IL REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	33
6.4 I FLUSSI INFORMATIVI CHE INTERESSANO L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	33
6.4.1 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	33
6.4.2 REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI SOCIETARI E DEL VERTICE AZIENDALE	35
7. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	37
8. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SUL MODELLO	37
8.1 L'INFORMAZIONE SUL MODELLO E SUI PROTOCOLLI CONNESSI.....	37
8.2 LA FORMAZIONE SUL MODELLO E SUI PROTOCOLLI CONNESSI	38
8.3 COMUNICAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI DEL MODELLO E/O DEL CODICE ETICO	39
8.4 MODELLO E SOCIETÀ DEL GRUPPO.....	39
Parte Speciale	40
1. INTRODUZIONE	41
2. PRINCIPI PER LA REDAZIONE DEI PROTOCOLLI E DELLE PROCEDURE DI PREVENZIONE	41
2.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	42
2.2 PROTOCOLLI GENERALI DI PREVENZIONE.....	43
2.3 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	44
PARTE SPECIALE A. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (artt. 24 e 25 del Decreto)	46
A.1 PREMESSA	46
A.2 REATI APPLICABILI.....	48
A.3 PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	51
A.4 ATTIVITÀ STRUMENTALI.....	52
A.5 CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	53
A.6 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	54
PARTE SPECIALE B. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (art. 24-bis del Decreto)	67
B.1 REATI APPLICABILI.....	67
B.2 PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	69
B.3 CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	69
B.4 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	71
PARTE SPECIALE C. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI (art. 24-ter del Decreto e art. 10, l. 146/2006)	74
C.1 REATI APPLICABILI.....	74
C.2 PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	75
C.3 CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	76
C.4 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	77
PARTE SPECIALE D. REATI SOCIETARI (art. 25-ter del Decreto)	79
D.1 REATI APPLICABILI.....	79
D.2 PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	80
D.3 CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	82
D.4 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	83
PARTE SPECIALE E. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-quarter del Decreto)	88
E.1 PREMESSA	88
E.2 REATI APPLICABILI.....	88
E.3 PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	91
E.4 CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	91

E.5	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	92
PARTE SPECIALE F. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25-septies del Decreto)		
F.1	REATI APPLICABILI.....	93
F.2	PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	95
F.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	99
F.4	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	100
F.5	ULTERIORI CONTROLLI.....	108
F.6	ATTIVITÀ DI AUDIT PER LA VERIFICA PERIODICA DELL'APPLICAZIONE E DELL'EFFICACIA DELLE PROCEDURE.....	112
PARTE SPECIALE G. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 25-octies del Decreto).....		
G.1	REATI APPLICABILI.....	113
G.2	PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	113
G.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	114
G.4	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	115
PARTE SPECIALE H. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25- novies del Decreto) 119		
H.1	REATI APPLICABILI.....	119
H.2	PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	119
H.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	120
H.4	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	120
PARTE SPECIALE I. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-decies del Decreto).....		
I.1	REATO APPLICABILE.....	122
I.2	PROCESSI AZIENDALI ATTIVITÀ SENSIBILI E PREVENZIONE	122
I.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	122
PARTE SPECIALE J. REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies del Decreto).....		
J.1	REATI APPLICABILI.....	124
J.2	PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	125
J.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	126
J.4	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	130
PARTE SPECIALE K. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (art. 25-duodecies del Decreto).....		
K.1	REATO APPLICABILE	134
K.2	PROCESSI AZIENDALI E ATTIVITÀ SENSIBILI	134
K.3	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	134
K.4	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	135
PARTE SPECIALE L. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E DEI FLUSSI INFORMATIVI DIRETTI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....		
L.1	PREMESSA	137
L.2	OGGETTO DELLE COMUNICAZIONI ALL'OdV.....	137
L.3	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALL'OdV	139
L.4	GARANZIA DI ANONIMATO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	140
L.5	SISTEMA AUTORIZZATIVO E SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI.....	140
L.6	CODICE ETICO E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	142
ALLEGATO 1		143
APPENDICI		145